

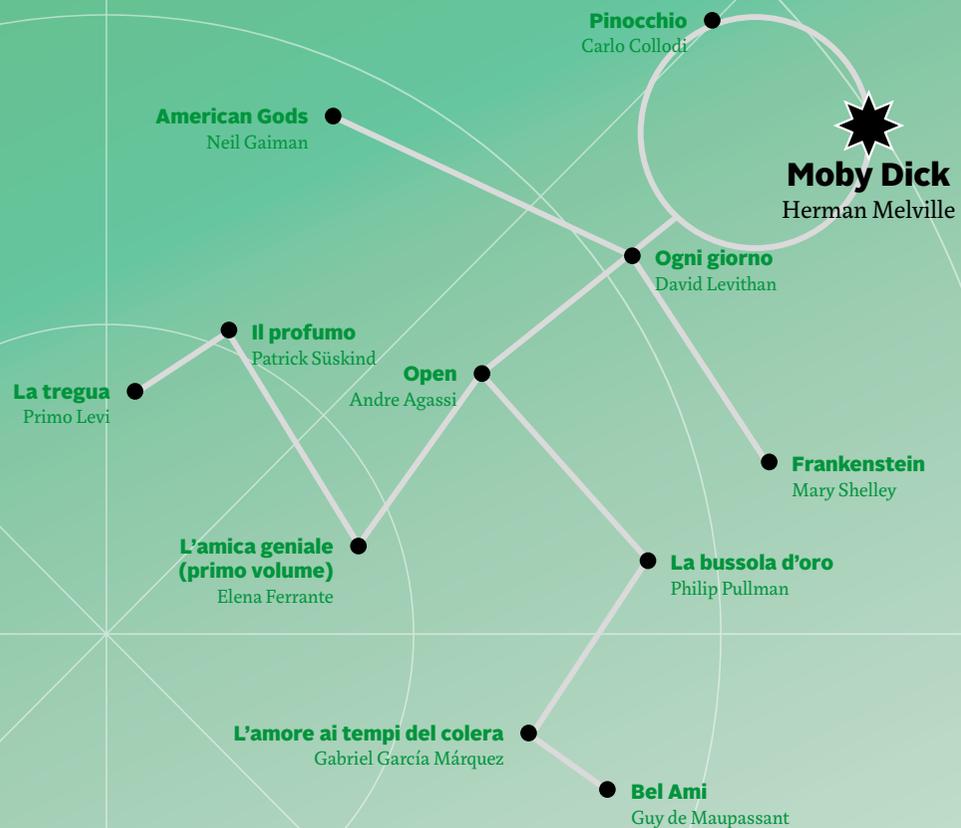
Costellazione

PLAYERS

Certi romanzi sono partite lunghe centinaia di pagine. In campo ci sono due squadre, ma a fare il gioco è uno solo: il fuoriclasse che ci ricorderemo sempre, anche quando la partita finisce.

Personaggi intramontabili

2009



Open
Andre Agassi

Open

Andre Agassi

È così che mi guadagno da vivere. E poi mi resta ancora del gioco. Non so quanto, ma un po' ce n'è.

Andre Agassi, a chi gli chiede perché non smette di giocare.

Magari non avete mai sentito nominare Andre Agassi e del tennis non ve ne frega niente, e magari non vi interessano le biografie, soprattutto quelle dei campioni dello sport, ma questo libro non parla solo di tennis e della vita di Andre Agassi. Questo libro parla di voi e di tutti quelli che si ostinano pur di farcela: di farcela a rimanere se stessi malgrado la carriera, la fatica, le aspettative altrui.

Per Agassi, farcela ha infatti significato sfuggire a un padre che pretendeva di costruire il futuro del figlio senza mai chiedergli se fosse d'accordo, o se davvero gli piacesse tenere una racchetta in mano. Farcela ha significato, per Agassi, andare contro tutte le regole per guadagnarsi la libertà di essere diverso dagli altri, e poi sottrarsi all'immagine del ribelle che si è trovato cucita addosso. Farcela ha significato imparare a scegliere i propri maestri, gente capace di capire perché il tuo corpo fa male, fa male dappertutto, e perché ti fa male il cuore.

Una delle frasi che Agassi ripete più spesso nel libro è «Io odio il tennis», la ripete un mucchio di volte, e alla fine tocca credergli.

E non appena inizi a credergli, il libro ti porta altrove, dritto a questa domanda: un tennista di fama planetaria cosa può mai odiare del tennis? Si può odiare tutto, della cosa che ci riesce meglio, se mentre la facciamo non riusciamo a essere noi stessi. Si può odiare tutto, della cosa che ci riesce meglio, se nel farla rischiamo di perdere il resto. E Agassi ve la dice forte e chiaro, questa paura di perdere il resto. Come un amico che si confida, vi racconta con una sincerità disarmante gli amori, i disamori, le geometrie spettacolari di uno sport fatto di geometria, la solitudine, le vittorie, le sconfitte – soprattutto le sconfitte. Con una bravura tale, nel raccontare, che senza accorgervene vi troverete a sudare, a correre, a soffrire di mal di schiena insieme a lui. A odiare il tennis come lui, amandolo fino all'ultimo respiro.

Punti

- Diciamo la verità: il libro non l'ha scritto lui. L'ha scritto J.R. Moehringer, uno che nel 2000 ha vinto il Pulitzer per il giornalismo: uno di una bravura mostruosa. Non pensate però che Moehringer si sia limitato a fare da ghostwriter: ha passato un sacco di tempo con Agassi registrando interviste, chiacchiere e pensieri e alla fine è riuscito a dargli una voce che non smetteresti più di ascoltare.
- Il padre di Andre Agassi aveva un'idea di educazione piuttosto rigida e metodica. Per dire, quando aveva sette anni lo faceva allenare lanciandogli 2500 palline al giorno. Questo ha contribuito a far crescere Andre con uno spirito ribelle e anticonformista: entrava in campo con capelli biondi ossigenati e cresta da mohicano, hot pants jeans strappati, unghie laccate di rosa e un vistoso orecchino. Tutto per il puro gusto di mandare in bestia gli organizzatori bacchettoni e omofobi dei tornei.
- *Open* è il termine che, nel tennis, identifica i tornei con premi in denaro aperti a tutti: giocatori dilettanti e giocatori professionisti. Prima del 1968, infatti, i tornei erano solo per ricchi dilettanti che potevano permettersi i costi di uno sport d'élite come il tennis. Grazie agli Open diventa uno sport che ricompensa i giocatori meritevoli senza distinzione di classe sociale.

Link

- Un film del 2018 diretto da Bryan Singer, *Bohemian Rhapsody*. Il film ripercorre i primi quindici anni dei Queen, dalla nascita della band nel 1970 fino al concerto Live Aid del 1985. Un altro esempio di personaggio ribelle (in questo caso Freddie Mercury), con una bellissima biografia che ne racconta la vita. [🔗](#)
- Due video su YouTube: il primo è un montaggio dei migliori dieci punti realizzati da Agassi, *Andre Agassi – Top 10 Best Points Ever* [🔗](#). Il secondo è il video degli ultimi minuti dell'ultima partita di Agassi, nel 2006 agli US Open, *2006: US Open – Andre Agassi's Final Match* [🔗](#).
- Un libro: *Il tennis come esperienza religiosa*, di David Foster Wallace. Nel 2006, il "New York Times" manda Wallace come corrispondente al torneo di Wimbledon. E così la sua penna incrocia la racchetta di Roger Federer. Ah, se volete, potete andarvi a cercare che cosa pensa Wallace di Agassi. Per esempio: «Guardate Agassi da vicino qualche volta – per essere un uomo così piccolo e un giocatore così grande, è sorprendentemente privo di finezza, con movimenti che assomigliano più a quelli di un musicista heavy-metal che a quelli di un atleta». [🔗](#)

Esercizio
01

Scegli su Google Immagini la foto che diventerà la figurina ufficiale di Andre Agassi. Poi scrivi il breve testo che ne descrive le imprese.

Esercizio
02

Jim Morrison, Andre Agassi, Iron Man, Arthur Rimbaud, Holden Caulfield. Fai una piccola ricerca. Secondo te che cosa hanno in comune questi personaggi? Dillo con cinque aggettivi.

Esercizio
03

Prendi il tuo telefono e scatta una foto che abbia per titolo: *"La vittoria"*.